GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — SABATO 29 DICEMBRE — NUM. 304

La GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO per l'anno 1884

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella Gazzetta Ufficiale del Regno
per l'anno 1884

ABBONAMENTI.

L'abbonamento comprende: o la **sola Gazzetta Ufficiale del Regno**, senza cioè i *resoconti stenografati* del Parlamento, o la **Gazzetta Ufficiale** coi **resoconti stenografati delle discussioni** del Parlamento, esclusi quindi gli *Atti parlamentari*, cioè i *progetti di legge*, *relazioni* sui medesimi, *documenti, ecc.*

Prezzi per l'abbonamento alla **sola Gazzetta Ufficiale**:

		Trim.	Sem.	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36

Per fuori del Regno, si aggiungono le spese postali.

Prezzi per l'abbonamento alla **Gazzetta Ufficiale coi resoconti stenografati delle discussioni** del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	10	19	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	12	23	44
ALL'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romenia e Stati Uniti	»	48	88	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	68	112	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma Cent. 10 pel Regno » 15	Oltre le spese postali se in Roma, a domicilio, o fuori di Roma.
Un numero separato, ma arretrato	in Roma » 20 pel Regno » 30 per l'estero » 30	

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta (Ministero dell'Interno, Economato)**, come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni decorrono dal 1° di ogni mese, e non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre il 31 dicembre di ogni anno.

I signori Associati che non godono franchigia postale, e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

L'**Amministrazione**, alla quale devono essere *esclusivamente* diretti, non risponde ai reclami per numeri della *Gazzetta* o rendiconti stenografati del Parlamento, che non fossero giunti a destinazione, 20 giorni dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli Annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Le domande d'inserzioni debbono essere fatte o dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Gli abbonamenti — separatamente dalla *Gazzetta Ufficiale* — ai **resoconti stenografati** delle discussioni della Camera dei Deputati, od agli **Atti parlamentari, progetti di legge, relazioni, documenti, ecc.**, debbono essere richiesti alla

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

la quale ha stabilito i prezzi seguenti:

Progetti di legge, relazioni e resoconti		L. 40
Id.	id. sommari	» 25
Id.		» 20
Resoconto sommario e stenografico		» 20
Id.	stenografico	» 16
Id.	sommario	» 7

Si spedisce franco di posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, via della Missione, n. 3.

Dal **1° gennaio** in poi la *Gazzetta Ufficiale* sarà pubblicata alle **ore 12 meridiane.**

L'Ufficio di Direzione è in Piazza Madama, n. 17.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 16 corrente mese, è aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di seconda classe presso la segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 2000 (minimo) e lire 3000 (massimo), da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 30 anni;
b) Certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva;
c) Fedina criminale;
d) Attestato di aver conseguito la laurea in giurisprudenza.

La conoscenza di lingue straniere sarà titolo di preferenza.
Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 20 gennaio 1884.
Roma, 19 dicembre 1883.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 16 del corrente mese, è aperto il concorso a un posto di ufficiale d'ordine di seconda classe, contabile, presso l'ufficio di Questura della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400 minimo e lire 2400 massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre la indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.
Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero prestati nelle Amministrazioni dello Stato.
Il concorso è per titoli.
I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 35 anni;
b) Certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva;
c) Fedina criminale;
d) Attestato di aver conseguito la licenza liceale o tecnica;
e) Prove di essere versato nella contabilità;
f) Prove di possedere una buona calligrafia.

La conoscenza di lingue straniere sarà titolo di preferenza.
Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 20 di gennaio 1884.
Roma, 19 dicembre 1883.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 16 corrente mese, è aperto il concorso a un posto di ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Biblioteca della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400 minimo e lire 2400 massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero stati prestati nelle Amministrazioni dello Stato.
Il concorso è per titoli.
I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di 30 anni;
b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
c) Fedina criminale;
d) Attestato di aver conseguito la licenza liceale o tecnica;
e) Provare di possedere una buona calligrafia.

La conoscenza di lingue straniere sarà titolo di preferenza.
Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 20 gennaio 1884.
Roma, lì 19 dicembre 1883.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:
Con decreti delli 6 e 9 dicembre 1883:

A commendatore:

Guarasci cav. Cesare, maggior generale, comandante territoriale del Genio in Napoli.

Ad uffiziale:

Piacenza cav. dott. Tommaso, sindaco di Farigliano (Cuneo).

A cavaliere:

Benedetti Pietro, di Corneto Tarquinia (Roma).
Gori dott. Ulisse, medico in Livorno.
Brundu Francesco, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.
Valdo Giovanni, di Varzo (Novara).
Novara geometra Carlo, già sindaco di Castel d'Annone (Alessandria).
Gandini avv. Pietro, segretario della Deputazione provinciale d'Alessandria.
Mazza notaio Giovanni, già sindaco di Murialdo (Genova).
Motta geometra Giov. Battista, consigliere provinciale di Genova.
Rizzo teologo Serafino, cappellano del Bagno penale di Finalborgo (Genova).
Mastrigli Adolfo, architetto in Cotrone (Genova).
Brusco Giovanni, già ragioniere nell'Amministrazione provinciale (Pisa).
Palombella dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Bari.
Frisari conte Saverio, sindaco di Bisceglie (Bari).
Panunzio avv. Giuseppe, deputato provinciale di Bari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1773** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1884 sulla classe 1863.
Il primo contingente di questa leva è fissato in 2500 uomini.
Art. 2. La somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1884 il passaggio dal 1° al 2° contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale per la leva di mare del 18 agosto 1871, sarà di lire duemila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1883.

UMBERTO.

Del Santo.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1723** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 27 dicembre 1882, n. 1147 (Serie 3ª);

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per un biennio, dal 1º gennaio 1883, le provincie ed i Consorzi maggiormente colpiti dall'inondazione dell'anno 1882 sono esonerati dai contributi idraulici di 2ª categoria nella misura indicata dal prospetto *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

Genala.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Prospetto **A**.

Elenco *delle Provincie e Consorzi ai quali deve essere in tutto od in parte condonato il contributo idraulico pel biennio 1883-1884, giusta la legge 27 dicembre 1882, n. 1147.*

Enti interessati e misura percentuale dell'esonero.

Provincia di Padova — 50 per cento.
Provincia di Rovigo — 80 per cento.
Provincia di Treviso — 40 per cento.
Provincia di Udine — 25 per cento.
Provincia di Venezia — 100 per cento.
Provincia di Verona — 80 per cento.
Provincia di Vicenza — 50 per cento.

Consorzi interessati, provincie a cui appartengono e misura percentuale dell'esonero.

Consorzio provinciale a sinistra del Tagliamento (Udine) — 25 per cento.
Consorzio interprovinciale a destra del Tagliamento ed a sinistra del Limene (Udine-Venezia) — 40 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra del Meduna e del Livenza (Udine-Treviso) — 80 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra del Livenza e a destra del Meduna (Udine-Treviso) — 100 per cento.
Consorzio interprovinciale a destra del Piave, da Nervesa alla chiavica dei Pali (Treviso-Venezia) — 80 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra del Piave, dalla Mina al canale Revedoli e a destra del Livenza, dal Monticano alla Salute (Treviso-Venezia) — 100 per cento.
Consorzio provinciale a destra del Livenza, dalla Albina al Monticano ed a sinistra del Monticano (Treviso) — 100 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra del Livenza, tra Lorenzaga ed il Canal delle Navi (Treviso-Venezia) — 100 per cento.
Consorzio provinciale a destra di Livenza, dalla Salute al Porto di Santa Margherita (Venezia) — 100 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra di Brenta, da Stra a Conche (Padova-Venezia) — 100 per cento.
Consorzio interprovinciale a destra di Brenta, da Stra a Conche, ed a sinistra del Bacchiglione (Padova-Venezia) — 100 per cento.
Consorzio interprovinciale a destra del Brenta, dalla Marchesana a Limena (Vicenza-Padova) — 40 per cento.
Consorzio provinciale a destra del Brenta, da Limena a Stra, ed a sinistra dei Canali Roncaiette e Pontelungo (Padova) — 100 per cento.
Consorzio provinciale a sinistra del Brenta, da Camposammartino ed a destra del Musone, da Torre de Burri a Vigodarzere (Padova) — 25 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra di Bacchiglione, da Montegaldo a Brusegana e su entrambi i lati del Tesino (Vicenza-Padova) — 100 per cento.
Consorzio provinciale a sinistra di Brenta, da presso Bassano al confine Padovano (Vicenza) — 25 per cento.
Consorzio provinciale a sinistra del Bacchiglione, da Trissino a Montegaldo (Vicenza) — 100 per cento.
Consorzio interprovinciale a destra di Bacchiglione, da Longare a Bassanello (Vicenza-Padova) — 25 per cento.
Consorzio provinciale a sinistra del Guà, fra Trissino e Sarego (Vicenza) — 80 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra del Chiampo-Alpone-Adige, e a destra del Bacchiglione (Vicenza-Verona-Padova-Venezia) — 80 per cento.
Consorzio provinciale a sinistra di Adige ed a destra di Alpone, a monte la confluenza (Verona) — 80 per cento.
Consorzio interprovinciale a sinistra di Mincio e Po e a destra d'Adige (Mantova-Verona-Rovigo-Venezia) — 100 per cento.
Consorzio provinciale a destra dell'Adda (Milano) — 80 per cento.
Consorzio provinciale a sinistra di Po e a destra dell'Adda (Milano) — 80 per cento.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
Genala.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. Magliani.

Il Numero **1756** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rocca San Felice per la sua separazione dalla sezione elettorale di Guardia Lombardi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rocca San Felice ha 129 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rocca San Felice è separato dalla sezione elettorale di Guardia Lombardi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1757** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Campora per la sua separazione dalla sezione elettorale di Laurino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Campora ha 141 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Campora è separato dalla sezione elettorale di Laurino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1766** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione 17 agosto 1883 del Consiglio provinciale di Catania;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 10 novembre 1883;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali di Catania è aggiunta la strada *da Palagonia sulla provinciale Catania-Caltagirone per Rammacca, Catenanuova e Regalbuto, all'incontro della Nazionale sotto Troina,* inscritta al n. 83 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della suddetta legge 23 luglio 1881, n. 333.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1746** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 2 gennaio 1867, n. 3488, che approva il regolamento di contabilità pel servizio ippico;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 11 del regolamento di contabilità pel servizio ippico, approvato col R. decreto 2 gennaio 1867, n. 3488, è modificato come segue:

La vendita del letame che si ricava dalle scuderie dei depositi cavalli stalloni potrà esser fatta per appalti quinquennali, e con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data 22 settembre 1876, col quale fu approvato lo statuto organico del Collegio Campana, di Osimo;

Veduta la proposta del Consiglio comunale di Osimo, e del Consiglio scolastico provinciale di Ancona, intesa a modificare la disposizione dell'art. 5 di esso statuto, in guisa che la Direzione del Collegio e delle scuole annesse possa essere commessa a due persone, cioè ad un rettore pel Convitto e ad un preside per le scuole;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 5 dell'anzidetto statuto organico del Collegio Campana, di Osimo, è così modificato: « Il rettore, il preside e i professori. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale, e l'approvazione dello statuto organico dell'Asilo infantile della frazione di Magliano Sottano nel comune di Magliano Alpi, provincia di Cuneo;

Visto lo statuto prementovato;

Viste le deliberazioni colle quali, in data del 15 giugno ed 8 ottobre prossimo passato, la Deputazione provinciale, nella sfera della sua competenza, emise parere favorevole sia per l'erezione in Ente morale che per l'approvazione dello statuto;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Ente morale l'Asilo infantile di Magliano Sottano, in comune di Magliano Alpi (Cuneo), e ne è approvato lo statuto organico in data 16 settembre prossimo passato, composto di 24 articoli, che sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 17

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che sino dal decorso mese di ottobre la febbre gialla è completamente cessata nel porto di Callao ed in tutte le altre località del Perù nelle quali erano avvenuti dei casi di detta malattia,

Decreta:

Per le navi che giungeranno da oggi in poi, provenienti dal litorale del Perù, è revocata la quarantena prevista dall'ordinanza n. 10 del 14 luglio prossimo passato. Le dette navi saranno quindi ricevute in libera pratica, purchè presentino patente netta, abbiano avuta traversata incolume, e previa visita medica sieno riconosciute in soddisfacenti condizioni igieniche.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 28 dicembre 1883.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffici dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo di associazione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto amministrativo *nella Regia Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto amministrativo* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 2 aprile 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 26 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Zoologia ed Anatomia comparata *nella R. Università di Modena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Zoologia ed Anatomia comparata* nella R. Università di Modena, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Reale decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato col R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 aprile 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 27 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Modificazione nell'avviamento delle corrispondenze dirette al Brasile e alle Repubbliche dell'Uruguay, del Paraguay e dell'Argentina.

In seguito a cambiamento nell'orario dei piroscafi inglesi della linea di Southampton a Buenos Ayres, le corrispondenze per il Brasile potranno d'ora innanzi essere pure spedite a mezzo del piroscafo che partirà da Southampton il 1° di ogni mese con approdo a Bordeaux il giorno 4 successivo, purchè impostate in tempo utile per partire da Torino alle 8 50 sera (treno 6) del giorno 2 di ogni mese, e da Roma alle 11 5 sera del giorno precedente.

Le corrispondenze invece per le Repubbliche dellUruguay, del Paraguay e dell'Argentina cesseranno di essere avviate a mezzo del piroscafo che parte da Southampton il giorno 9, limitando quel battello la propria corsa allo scalo brasiliano di Santos.

Roma, addì 27 dicembre 1883.

COMMISSIONE REALE

pel monumento nazionale al Generale GIUSEPPE GARIBALDI Gianicolo

RELAZIONE AL GOVERNO DEL RE

La legge del dì 8 di luglio 1883, con la quale veniva stabilita la erezione di un monumento a Giuseppe Garibaldi in Roma sul Gianicolo e assegnata a tale fine la somma di un milione di lire, imponeva alla Commissione, incaricata di provvedere alla scelta del disegno, di presentare al Governo del Re entro l'anno una relazione intorno al proprio operato.

La Commissione, eletta con decreto Reale del dì 11 del passato settembre, adempie oggi verso il Governo all'ufficio suo.

Innanzi tutto dichiara di non avere nel breve tempo di pochi mesi potuto compiere altro lavoro oltre quello che si riferisce alla pubblicazione del programma di concorso; ma il programma, dato fuori il 14 dello scorso mese, esigeva la precedente risoluzione di alcuni quesiti abbastanza gravi, dei quali questo rapporto renderà esatto conto.

Che alla *scelta del progetto* si dovesse procedere per via di pubblico concorso, anzichè per via di allogazione privata, non pare dubbio, sol che si notino appunto le parole della legge: *scelta del progetto;* e, del resto, è consuetudine oramai quasi generale quella di aprire per le opere di architettura o di statuaria a cui pon mano lo Stato, o spesso anche una provincia, un municipio, un Corpo morale, la gara liberissima degli artisti fra loro. Quali vantaggi possano derivare allo Stato nostro da codeste artistiche emulazioni non si può ancora dire, giacchè i grandi concorsi per il palazzo del Parlamento, per il palazzo di Giustizia, per il Policlinico, e soprattutto per il monumento a Vittorio Emanuele, non sono per anco giudicati; e se il primo concorso per il solenne monumento a quel gran Re che ha fatto l'Italia, non diede un risultato definitivo, ciò si deve attribuire piuttosto che al sistema della pubblica gara, alla sconfinata libertà voluta dalla legge speciale e lasciata quindi dal programma ai concorrenti ne' concetti, nel luogo, nei disegni o modelli da presentare. Certo, non è chi non veda il peccato capitale di tali palestre, nelle quali non si arrischiano quasi mai gli atleti più vigorosi e già certi della propria fama, quelli a cui non manca o soverchia il lavoro, quelli in somma da cui il paese potrebbe ripromettersi il più sicuro, il migliore risultato. Oltre a ciò, per fermarsi alla scultura, altro è il modellare con vivacità e con garbo un bozzetto piccolo, altro è il compiere in misure grandi, anzi spesso colossali, il monumento: lì può bastare alle volte la sveltezza dell'ingegno superficialmente addestrato, qui occorre la esperienza dell'arte e la sapienza soda e profonda della forma; sicchè non di rado accade di vedere nei concorsi uno scolaro soverchiare il maestro, od un abbozzo attraentissimo diventare poi una scorretta o flacca opera d'arte. E pure si vede anche il contrario: giovani ignoti sbucare fuori robusti, armati di tutto punto; artisti, a cui l'avversa fortuna aveva negato l'occasione di un vasto lavoro, cavare dalle stesse nuove difficoltà nuove forze e mostrare non previsti ardimenti. E all'opposto, da un artista ottimo e celebre si può egli essere sempre sicuri di avere una opera degna di lui? Nella incertezza, meglio che l'impaccio di una allogazione privata o di un concorso ristretto, vale la scioltezza della gara pubblica, massime per un monumento a Giuseppe Garibaldi, del quale la popolare e pittoresca figura può infiammare nobilmente la fantasia dei giovani e destare — chi lo sa? — nuovi ingegni.

Fermatasi dunque la Commissione al metodo consueto del concorso, innanzi tutto doveva sull'ampio e vario colle del Gianicolo, determinare con esattezza il luogo pel monumento. La indicazione del sito era indispensabile nel programma, giacchè la massa del monumento, la stessa sua composizione, la scelta dei materiali, la grandezza e lavoratura dei particolari, dipendono in parte dalle condizioni anche secondarie del luogo. Ad una Sottocommissione incaricata di studiare il quesito, era sembrato di primo botto stupendo un posto sul colmo della ortaglia del signor Wedekind, il più alto punto di Roma, a più di 90 metri sul livello del mare. Sta sopra il giardino di San Pietro in Montorio e proprio al ciglio delle mura. A destra porta San Pancrazio; a sinistra lo sprone di uno dei bastioni, già squarciato dalle artiglierie nemiche; un poco in là i resti del Vascello; più lontano i Quattro Venti, e di faccia l'ampia distesa del campo di battaglia, dove i nostri guerrieri cadevano o trionfavano col nome della patria sul labbro, dove Garibaldi non fu solamente un eroe, fu un capitano ammirabile. Le sublimi giornate della difesa di Roma si ripresentano da quella altura innanzi alla fantasia: i magnanimi fatti del 1849 rivivono. Se non che, pur troppo, la severità del ragionamento smorzò l'entusiasmo della Sottocommissione: bisognava comperare tutta l'ortaglia del signor Wedekind, conveniva allargarsi nella villa del Principe Sciarra e nel fondo del Principe Torlonia, era necessario triplicare il giardino civico. Chi avrebbe sostenuto la gravissima spesa di espropriazione? Lo Stato, il Comune? Dall'altro canto, lasciando stare le difficoltà militari e quelle delle fondazioni in un terreno che si sa essere tutto a caverne, lì in alto, con l'orizzonte interminabile della campagna romana dall'un dei lati, e dall'altro la Città Eterna sotto ai piedi, sarebbe stato necessario alzare una mole immensa, per la quale il milione, di cui si può disporre, era niente.

La Commissione aveva, insomma, a norma imprescindibile la legge dell'8 luglio. Ne' suoi limiti fu ristretta dunque la scelta del luogo: ed è luogo meno imponente dell'altro,

ma pure bello e degno — il centro del giardino municipale, che sta di fianco alla chiesa di San Pietro in Montorio. In uno spazio circolare, tanto vasto quanto bisognerebbe al più grandioso concetto monumentale, si alzerà l'opera, che sarà vista tutt'intorno, e persino dalla bassa via *Luciano Manara* e da parecchi altri lontani punti della città. Nel giardino altro non occorrerebbe che l'aprire in prolungazione all'asse della detta strada un largo viale in pendio e predisporre la spianata rotonda, opere di poca spesa, che il Comune assumerà senza dubbio a suo carico, lieto di ornare con un monumento così caro ai romani il pubblico passeggio.

Scelto il luogo che, praticamente, riesciva meglio opportuno, bisognava stabilire le norme del concorso, delle quali noi dobbiamo dare ragione. Primo quesito: la gara si doveva aprire a tutti gli artisti, senza distinzione di paese, o fra i soli d'Italia? Nel primo e nel secondo concorso per il monumento a Vittorio Emanuele non era stata posta in ciò nessuna restrizione: furono banditi mondiali. Ma lì si trattava d'un Re, d'un uomo che fece entrare la nazione sua, dianzi debole, sfasciata, sbocconcellata, nel consorzio delle più grandi e fiere potenze; si trattava di un monumento a cui sono destinati ben nove milioni di lire. S'intende che in tali condizioni, anche con una lunga perdita di tempo, sieno in compagnia degli italiani invitati gli artefici stranieri; ma Garibaldi, benchè si chiami l'*Eroe dei due mondi*, benchè il nome suo corra tutte le terre civili, è tanto specialmente italiano nel genio suo e nell'aspetto, che soltanto un italiano può dare ad esso una forma condegna; senza dire che per un solo milione non sarebbe parso decoroso l'indirizzarsi all'arte d'ogni paese, nè sarebbe parso giusto alla pubblica e bella impazienza il ritardare la chiusura del concorso per mandare gli inviti in ogni luogo, e quindi la allogazione e l'attuazione dell'opera.

L'articolo secondo del Programma dice, nel secondo capoverso, che dovrà *campeggiare nel monumento la statua in bronzo equestre o pedestre di Giuseppe Garibaldi*. Perchè non lasciare libera la immaginazione del concorrente di spaziare anchè nei campi dell'allegoria? Perchè volere il ritratto del condottiero, stringendo così l'arte alla realtà, di cui già troppo si compiace al dì d'oggi, anzichè spingerla in cerca di volanti ideali? Se c'è caso in cui la immagine vera dell'uomo debba tramandarsi a'nepoti, è questo appunto. Si può esitare quando le fattezze del personaggio degno di simulacro non corrispondano al concetto che le sue azioni o le sue virtù destano nella mente di chi non lo ha conosciuto, quando la vista del corpo deforme o goffo o misero o sgradevole rischi di scemare l'altezza e purezza della memoria dell'uomo; ma qui ci troviamo in faccia alla più artistica natura di eroe che i tempi nostri abbiano veduto. Non solo i casi della vita, ma la bellezza dolce e insieme energica, quasi a dire leonina, del volto, e la proporzione giusta delle membra, e gli atteggiamenti stessi, e lo stesso abbigliamento mettono senz'altro la figura di Garibaldi come in un ambiente di poema, di leggenda, di romanzo. Vogliamo vederlo riprodotto dall'arte il sembiante di questo avventuriero sublime, o sul dorso del suo cavallo, o ritto in piedi, calmo e fidente, sdegnoso o impetuoso, battagliero o solitario, uomo di azioni improvvise e di aspirazioni vaghe; vogliamo vederlo, non nel marmo, facile a spezzarsi, a logorarsi, a macchiarsi, e nel quale la necessità di grossi sostegni obbliga, massime nelle statue equestri, a stentati artifizi di puntelli, ma in una materia degna di lui — il bronzo. In questa figura d'uomo gli artisti, senza uscire dalla realtà, possono, secondo le inclinazioni del proprio spirito, ritrovare cento varie espressioni e incarnarle in mille quasi opposte apparenze, le quali dalla serenità composta della statuaria greca vengano alla inquietudine farragginosa della scultura barocca.

Dalla parola *campeggiare* del citato articolo del programma, si intende che il monumento debba essere sopra tutto statuario; nè la spesa limitata permetterebbe di sbizzarrirsi troppo nelle masse e nei membri dell'architettura. Gli è per ciò che la Commissione credette necessario di chiedere ai concorrenti il modello in rilievo della figura equestre o pedestre di Garibaldi in una determinata misura, sufficiente non solo a mostrare il tutto insieme dell'idea, della composizione e delle linee, ma ben anche a porgere un bastevole criterio sulla scienza del disegnare e sulla valentia del modellare. All'incontro, del totale bozzetto, nel quale la parte architettonica non può, come si è accennato, apparire essenziale, e in ogni modo può abbastanza facilmente migliorarsi e svilupparsi, viene richiesto soltanto un modellino nel rapporto di circa un ventesimo della grandezza d'esecuzione. Ad esigerlo più grande si sarebbe rischiato di allontanare dal concorso gli artisti, ai quali lo eccitamento della lontana speranza non basta a cacciarli in ispese considerevoli, o la strettezza dei mezzi, punto rara anche nei giovani di assai promettente ingegno, toglie di tentare con troppo caro contributo la sorte. Il modellino d'un ventesimo può essere compiuto in creta dallo stesso scultore, e poi agevolmente formato in gesso, mentre in dimensioni più vaste dovrebbe invece eseguirsi di legno, mostrando ogni membratura architettonica ed ogni particolarità ornamentale.

Una descrizione dell'opera non tanto è voluta per le spiegazioni dei concetti artistici, i quali, se sono efficaci e convenienti, riescono per sè chiarissimi, quanto per le indicazioni dei materiali d'ogni singola parte, e per le altre avvertenze necessarie a conoscersi con esattezza al fine di stabilire il costo dei lavori, nel quale il concorrente non è tenuto a comprendere la spesa delle fondazioni, cui verrà supplito con le somme già raccolte e che si potranno tuttavia raccogliere per questo monumento nazionale a Garibaldi in Roma. Però, come non siamo in grado di indicare adesso a quanto ammonteranno codeste somme, la maggior parte delle quali sono promesse, ma non ancora pagate; così non siamo in grado di stabilire la spesa delle fondamenta, le quali dipendono dall'estensione, dall'altezza, dal peso delle opere sovrastanti.

Prima del giudizio i bozzetti verranno esposti al pubblico e sottomessi alla sua critica, dalla quale la coscienza dei giudici può in certi casi essere illuminata, massime trattandosi di un così fatto soggetto, dove la impressione quasi inconscia non deve rimanere al tutto soffocata dai raziocinii, talvolta minuziosi e reconditi, della gente dell'arte.

Nelle ricompense la Commissione ha voluto, senza uscire dalla ragionevole misura, essere piuttosto larga. All'autore di quel bozzetto, che, oltre all'apparire migliore fra tutti quanti, sia pure degno di venire eseguito, spetteranno ventimila lire, le quali corrispondono al due per cento della somma

totale disponibile. Nella statuaria mancano, s'intende, le tariffe professionali; ma non mancano per gli onorari degli architetti, regolati in Francia per via di legge, in Inghilterra, in Germania, in Austria, nel Belgio, in altri paesi civili e colti per via di consuetudini oramai sancite dai Tribunali, e in Italia da diversi criterii secondo i vari gruppi delle sue regioni. Ma codeste tariffe legali o consuetudinarie si accordano dal più al meno nello stabilire il cinque per cento sulla somma spesa nell'edificio per compenso all'architetto, e, quando egli non abbia dato se non il progetto, il solo due per cento, che è appunto ciò che la Commissione, ragionando per analogia, assegnò al valore del premio.

Il premio unico non bastava: conveniva allettare i concorrenti, promettendo ai più valorosi un adeguato risarcimento delle loro fatiche e spese; ed è per questa cagione che a ciascuno degli autori dei cinque bozzetti più belli, dopo il premiato, la Commissione assegnerà tremila lire. Ma qui pure non basterà il merito relativo, il quale potrebbe, quando il concorso riescisse fiacco, mostrarsi troppo lieve: occorrerà altresì, indipendentemente dal confronto, un certo grado di valore intrinseco.

Del resto, le ventimila lire del premio saranno comprese nel compenso totale, che spetterà all'autore per la esecuzione del monumento, giacchè al concorrente prescelto verrà senza fallo affidato, con le debite modificazioni, ove occorrano, e cautele e guarentigie, tutto il lavoro statuario; e l'articolo decimo, il quale avverte che la Commissione *deciderà sulla convenienza di allogare l'opera all'autore del bozzetto premiato*, non è altro che una di quelle prudenti reticenze, le quali, sebbene non serbino valore fuori che in casi singolarissimi e poco prevedibili, pure non devono essere dimenticate in un programma di concorso. Il programma è come un contratto, il quale obbliga legalmente chi lo pubblica in faccia a chi, accettandone tacitamente le condizioni, si presenta alla gara. Può darsi non di meno che l'autore del bozzetto premiato non si senta in grado, o per malattia o per qualsivoglia altra causa eccezionale, di assumere la responsabilità della esecuzione; e allora ecco gli spetta il valore del premio, e, mentre il bozzetto diventa proprietà dello Stato, egli non perde per ciò i suoi diritti di proprietà artistica, benchè questi sieno, per verità, in alcune parti molto vagamente indicati nelle nostre leggi, e riescano di loro natura difficilissimi a determinare in tutto con precisione. È bene però che lo Stato mostri di tenere in gran conto l'ingegno degli artefici, e accenni alla ferma volontà di proteggerne le opere, e quindi il decoro del nome e l'onesto interesse.

Una sola importante disposizione del programma resta a giustificare, lasciando indietro quelle che sono oramai sanzionate dalla consuetudine in ogni concorso e risguardano solamente la regolarità amministrativa. Il tempo lasciato ai concorrenti per i loro lavori è di più che dieci mesi, cioè dal 14 novembre del corrente anno, giorno della pubblicazione del programma nella *Gazzetta Ufficiale*, al 20 settembre, giorno lieto di solenni memorie, nel quale il concorso si chiuderà.

Dieci mesi parrebbero a primo tratto soverchi per predisporre i due modelli, di cui abbiamo dianzi parlato; ma a correggere in parte il già ricordato malanno dei concorsi, cioè l'astensione di molti fra i migliori e quindi fra i più occupati artefici, giova accordare un tempo abbastanza lungo, acciocchè, senza pregiudizio delle altre loro opere, abbiano agio, volendo, di accingersi al nobile rischio: e speriamo che, spinti dall'amore del bellissimo tema, della loro disciplina e del paese, il quale ambirebbe di riacquistare il suo vecchio primato nelle arti, questa volta lo vogliano.

Chiudiamo finalmente con la schietta e viva fiducia non solo di potere nella relazione del prossimo anno annunziare al Governo del Re il lieto esito del concorso, ma di vedere subito dopo l'iniziamento di una opera, la quale sarà innanzi a qualunque altra, salvo alla più grandiosa e ardua del monumento a Vittorio Emanuele, carissima ad ogni cuore italiano.

Roma, 27 dicembre 1883.

CAMILLO BOITO, *relatore.*

Il Segretario della Commissione Reale
DE RENZIS.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1. *Disposizioni* fatte da Sua Maestà nel R. esercito, su proposta del Ministro della Guerra;

2. *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, durante il mese di ottobre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una Deputazione di operai di Derby è stata ricevuta, sabato scorso, in udienza dal signor Gladstone nella sua residenza ufficiale a Londra.

La Deputazione ha presentato al ministro un servizio di porcellana ed un indirizzo, quale atto di riconoscenza per tutto ciò che egli ha fatto durante la sua lunga carriera politica per favorire la sorte degli operai.

Il primo ministro, dopo aver ringraziato, commosso, per l'omaggio che gli si è voluto rendere, ha parlato delle prossime riforme elettorali che saranno sottoposte al Parlamento, e che avranno per iscopo di accrescere la parte d'influenza che il popolo esercita sugli affari dello Stato. Il ministro ha detto che non ha timore di moltiplicare il numero degli elettori, perchè l'esperienza gli ha insegnato che quanto più grande è la parte che prende il popolo alle elezioni, tanto maggiore è la forza che acquistano il trono e la legge, e tanto maggiore pure l'unione di tutte le classi della popolazione del paese.

Il marchese di Tseng è giunto a Folkestone in compagnia del suo segretario interprete.

Una persona del seguito del marchese Tseng, la quale passò con lui le ultime cinque settimane a Parigi, ha, in una privata conversazione, date le informazioni ed espresso le opinioni seguenti:

« La guerra non venne ancora dichiarata dalla Francia e ancora non furono rotte le relazioni diplomatiche. Infatti, benchè l'ambasciatore abbia abbandonato Parigi, il primo segretario della Legazione, Liu, è rimasto al suo posto.

« Il marchese Tseng non può ricavare dai giornali, o dalle relazioni del governo francese intorno agli avvenimenti di Son-Tay, alcuna notizia ufficiale. Egli deve aspettare le comunicazioni e le istruzioni dal governo di Pekino. Ora ci vogliono alquanti altri giorni prima che la notizia della presa di Son-Tay gli venga da Pekino.

« Il marchese Tseng non ha mai fatto alcun passo senza che gliene sia venuta l'autorizzazione dal suo governo. L'*ultimatum* presentato al signor Giulio Ferry colla dichiarazione che l'attacco di San-Tay o di Bac-Ninch sarebbe stato considerato come un *casus belli* era giunto da Pekino, e nulla sarà mutato del presente stato delle cose prima che da Pekino giungano ulteriori istruzioni.

« Tosto che queste ulteriori istruzioni gli sieno giunte, il marchese Tseng le comunicherà ai gabinetti europei. E per il momento ogni trattativa è sospesa. »

Avendogli uno degli interlocutori chiesto se il marchese Tseng ripiglierà in nessun caso i negoziati prima che gli sieno giunte le nuove istruzioni che egli aspetta, l'applicato alla legazione inglese rispose ciò essere tanto più improbabile in quanto che l'ambasciatore ha molto da fare in Inghilterra. Ed aggiunse che verso la fine della settimana il marchese Tseng avrebbe fatto una visita al *Foreign-Office*; che egli rimarrà a Folkestone presso la sua famiglia, e che nel frattempo sperava che le nuove istruzioni gli sarebbero arrivate.

Lo *Standard* pubblica un telegramma da Suakim col quale si annunzia che l'ammiraglio Hervett è arrivato nella rada di quella città, ed ha assunto il comando della squadra inglese. Esso ha dichiarato al governatore generale, Suliman pascià, che la squadra inglese si incaricava della difesa di Suakim, e che le truppe egiziane che formano la guarnigione della città possono essere impiegate altrove.

L'ammiraglio Hervett, aggiunge il dispaccio dello *Standard*, ha inviato una cannoniera a Massurah minacciata, secondo le informazioni del governatore generale, dagli abissini.

Le Cortes portoghesi si sono riadunate. La presentazione dei nuovi ministri alla Camera dei deputati, fatta dal presidente del Consiglio, signor de Fontés, ha prestato occasione a due deputati della opposizione di chiedere al governo qual sia il significato del rimpasto ministeriale operatosi durante le ferie, riguardo alle riforme politiche delle quali la Camera sta per occuparsi.

Le spiegazioni date dal signor de Fontés, sulla uscita degli antichi ministri, si riassumono così: il ministro dell'interno, signor Thomas Ribeiro, si è ritirato a motivo di un suo dissenso col presidente del Consiglio riguardo alle elezioni municipali di Lisbona. Egli voleva un accordo fra il partito rigeneratore o ministeriale ed il partito progressista. Il signor de Fontés era di contrario avviso. Quanto al ministro degli affari esteri, signor de Serpa Pimentel, la sua dimissione ebbe per ragioni convenienze personali. Il terzo ministro dimissionario, signor Giulio de Vilhena, che era ministro della giustizia, egli si è rifiutato di fare più oltre parte del gabinetto dal momento che vi entravano due membri del gruppo « costituente, » dal quale egli era stato parecchie volte violentemente attaccato.

Il signor De Fontés ha spiegato l'entrata nel gabinetto dei signori De Agujar e Pinheiro Ragas del gruppo costituente, perchè gli era sembrato conveniente di invitare tutti i partiti monarchici che vogliono prestarsi ad un accordo, ad unirsi per realizzare le progettate riforme politiche. Tale accordo essendosi fatto anche coi « costituenti, » anche questi avevano da essere rappresentati nel gabinetto. Non si è chiesto loro di dove venissero, ma dove andassero.

Un oratore progressista chiese su quali basi l'accordo si fosse fatto; se i nuovi ministri avessero abbandonato il programma del loro gruppo che tendeva al ristabilimento della Costituzione del 1838, o seppure essi avessero convertito alla opinione loro gli antichi ministri, i quali consideravano come un *maximum* il progetto di riforme presentato da essi medesimi sul principio dell'anno.

Ma a queste domande i signori De Fontés ed Agujar risposero soltanto che il governo intende collocarsi al disopra di ogni spirito di partito, e di attendere unicamente al bene del paese.

La *Gazzetta Ufficiale* di Sofia pubblica un decreto del principe di Bulgaria, il quale sanziona le risoluzioni della *Sobranie* (Camera dei deputati trasformata in Costituente), relative alla revisione della Costituzione. A tenore di queste risoluzioni, vi saranno due Camere; la Camera alta si formerà con elezioni a due gradi e la Camera bassa non avrà che un deputato sopra 20 mila elettori, in luogo di 10 mila.

La stessa *Gazzetta* pubblica una relazione del Consiglio dei ministri, controfirmata dal principe, con la quale si approvano queste risoluzioni.

L'*Havas* ha da Sofia che una parte dei radicali non sembra affatto soddisfatta di questo risultato delle discussioni sulla revisione. Uno dei capi del partito avanzato, il signor Sakuarof, avrebbe invitato i suoi amici della Romelia orientale a venire in Bulgaria a prender parte all'agitazione contro il signor Zankof ed il gabinetto da esso presieduto.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Regia Agenzia consolare d'Italia, in Samos.

Il governo di Samos	Fr. 100 »
S. E.	» 17 »
D. L. Mark, console inglese	» 20 »
G. Sturnara, console greco	» 20 »
A. Stamatiadis, console italiano	» 50 »
L. J. Missir, console francese	» 20 »
A. Seicés, console persiano	» 20 »

D. Jakiroglides	»	20	»
P. Sofulis	»	10	»
G. Caffedzidakis	»	12	50
X. Jordanides	»	10	»
M. Nicolaides	»	8	50
E. Pantajides	»	8	50
Th. Reixi	»	8	50
Anonimo	»	8	50
G. Valsamo	»	8	50
N. Sofulis	»	8	50
M. Yakiroglides	»	8	50
M. Xadzidimitriu	»	8	50
G. Sclavo	»	2	10
P. Nicolau	»	2	10
C. Georgiades	»	4	25
A. Giokarini	»	2	10
O. Costantinides	»	4	25
J. Pappavasiliu	»	3	15
N. Andronico	»	3	15
	Fr.	389	70

Prodotto di una lotteria di un trofeo di zucchero.

Comm. Stefano Scovasso	Fr.	20	»
R. Marselli	»	10	»
A. Gianatelli-Gentile	»	5	»
I. Albensur	»	4	»
N. N.	»	1	»
M. Lapusso	»	1	»
G. de Bani	»	1	»
G. Moruleo	»	2	»
B. Attias	»	1	»
N. N.	»	1	»
Armstrong	»	1	»
N. Pandolfo	»	1	»
I. Diosdado	»	1	»
Emilio Rey	»	2	»
Camillo Bonelli	»	3	»
A. Becarud	»	1	»
E. Ballou	»	1	»
Moses Delmar	»	1	»
Iasper Mathews	»	5	»
Gregorio Luz	»	1	»
Sartorelli	»	1	»
Arturo Risso	»	1	»
Alfredo Coli	»	1	»
Luigi Malatesta	»	2	»
Slivari	»	1	»
G. Casella	»	1	»
P. Persico	»	1	»
A. Monfraix	»	5	»
G. Ruggiero	»	1	»
N. N.	»	1	»
Scaligero	»	1	»
Felix A. Mathews	»	4	»
Giovanni Guido	»	1	»
N. N.	»	5	»
G. Bassanello	»	1	»
Ammiraglio Civita	»	5	»
Cav. Corsi	»	1	»
Comm. Mantese	»	2	»
Guglielminetto	»	1	»
Torres	»	1	»
M. Delmar	»	1	»
Missione Cattolica	»	2	»
Menahem Abecasis	»	1	»
A. Della Corte	»	1	»
M.me Perdicaris	»	5	»
Baron Azmafini	»	1	»
Carlo Croce	»	5	»
Alleni Silvini	»	1	»
Benardi	»	1	»
Emily A. Mathews	»	2	»
Bumefini	»	1	»
Gallo	»	1	»
Incoronato	»	1	»
Sanguinetti	»	1	»
Deroto	»	1	»
Traciano	»	1	»
Ciuchini	»	1	»
Gitelli	»	1	»
Ruggiero	»	1	»
Rama	»	1	»
Tallaugio	»	1	»
Marenco	»	1	»
Iaconni	»	1	»
Valentini	»	1	»
Montini	»	1	»
Barile	»	1	»
Diamini	»	1	»
Raia	»	1	»
Sansone	»	1	»
Gatti	»	1	»
Cogliolo	»	1	»
Scorpate	»	1	»
Conte	»	1	»
Totale	Fr.	143	»
A dedurre il valore del trofeo	»	75	»
Prodotto netto	Fr.	68	»

Lista *di soccorsi aperta nella cancelleria del Consolato di S. M. il Re d'Italia in Trebisonda.*

A. Biliotti, console d'Inghilterra	L. it.	20	»
A. S.	»	10	»
Hadji Mizza Hussein, console di Persia	»	10	»
N. Naletow, viceconsole di Russia	»	20	»
De Zimmermann, cancelliere del Consolato russo	»	10	»
H. Mayor, agente delle Messaggerie francesi	»	10	»
Metropolita Gregorio	»	20	»
Anonimo	»	5	»
Stephan Brändli	»	10	»
G. cav. De Chiari, console generale austro-ungarico	»	20	»
Emmanuele Serafimoff	»	10	»
Anonimo	»	2	»
Erazian	»	2	»
D. Ghiurekian	»	10	»
Missir	»	5	»
E. Cuma	»	5	»
A. Mahokian	»	2	50
F. Cuma	»	5	»
M. Gallo	»	2	»
Anapali Zadé Hassan Effendi	»	5	»
Zimplinidis Stelianos	»	5	»
Qualcuno	»	2	»
Id.	»	2	»
I. Stefenelli	»	2	»
G. Guglielmi	»	1	»
Lacandella Matilde	»	1	»
Augusto Lavini, R. agente consolare Erzerum	»	5	»
D. Romolo Lanzoni, ispettore sanitario	»	5	»
Giovanni Ricci, farmacista	»	5	»
Giuseppe Rossetti, calzolaio	»	2	»
Guglielmi Alfonso, R. interprete, reggente il R. Consolato d'Italia in Trebisonda	»	10	»
Hassan ed Hibraim Cavas, guardie consolari	»	2	»
Totale	L. it.	225	50

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 26. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è giunto stasera.

PARIGI, 28. — La *République Française* dice che la Francia ha il diritto incontestabile di esigere dalla China una indennità pecuniaria, e che ove la China non pagasse, la Francia prenderebbe un pegno rimuneratore senza dichiarazione di guerra.

BELGRADO, 28. — Un manifesto del re ringrazia l'esercito per la sua devozione e la sua bravura.

FIRENZE, 28. — Emiliano Fallaci, l'assassino di Carolina Aladio e di Luigi Monti, fu arrestato stamane a Montelupo dai carabinieri sulle indicazioni date da questa questura.

SAN VINCENZO, 27. — Proveniente da Cadice arrivò il postale *Sirio*, della Società Raggio, proseguirà per la Plata. A bordo tutti bene.

COSTANTINOPOLI, 28. — Muktar pascià partirà probabilmente mercoledì prossimo per Roma, onde presentare a S. M. il Re Umberto le insegne dell'Ordine del Nisciani-Imtiaz.

FIRENZE, 28. — Al Fallaci furono sequestrate lire 30,000 ed un revolver nuovo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — Nelle ultime 24 ore vi furono due morti di cholera.

ATENE, 28. — È smentita la voce che l'opposizione si asterrebbe dal prendere parte ai lavori parlamentari.

La discussione del progetto relativo al prestito continuò ieri e sarà ripresa oggi.

PARIGI, 28. — Il *Temps* ha da Londra: « Un telegramma da Canton annunzia che il vicerè ha ricevuto ordine da Pechino di dirigere truppe sulla frontiera del Tonchino. Il vicerè negozia con una Compagnia inglese per stabilire una linea telegrafica che seguirà il corso del Sekiang, dirigendosi su Nanning e Seming. »

Il *Temps* indica le isole di Hainan, Formosa e Chusan come capaci di fornire un pegno per l'indennità, senza fare atto di guerra sul littorale della China, e quindi senza turbare il commercio internazionale. I prodotti doganali di queste isole fornirebbero la garanzia dell'indennità.

PARIGI, 28. — Il Senato approvò il bilancio ordinario. La destra si astenne.

La Camera respinse con 249 voti contro 211 il progetto di un credito di 50 milioni per la colonizzazione dell'Algeria, progetto che Valdeck-Rousseau aveva vivamente difeso.

BERLINO, 28. — Il conte De Launay, ambasciatore d'Italia, il conte di Benomar, ministro di Spagna, ed il generale di Loe furono invitati oggi a pranzo dal principe e dalla principessa imperiali.

PALERMO, 28. — Anche ieri sera un temporale cagionò il naufragio dello schooner *Pugliarella-Maria* (Napoli), e del brigantino *Diofilis* (ottomano), che investirono le scogliere del Molo. Gli equipaggi furono salvati da imbarcazioni della capitaneria, della dogana e del *Washington*. Molte barche pescherecce furono ridotte in frantumi.

PARIGI, 28. — Oggi, nella seduta del Consiglio generale della Senna, Jobé-Duval, intransigente, depose il voto che i poteri pubblici lascino Parigi, giacchè il loro soggiorno nella capitale viene addotto per rifiutarle i diritti goduti dagli altri comuni di Francia.

Il voto è stato rinviato ad una Commissione, il che equivale alla presa in considerazione.

LIVORNO, 28. — Querci Ausilio fu qui arrestato; credesi sia complice dell'assassinio della Aladio e del Monti.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Anche in quest'anno, scrive la *Perseveranza* del 28, il comm. avv. Salvatore Ottolenghi elargì la cospicua somma di lire 1100 a favore dei funzionarii addetti all'Amministrazione della S. N. di M. S. fra gli impiegati, da esso degnamente presieduta, ed a sollievo delle spese per la stampa del bollettino sociale.

— Lo Stabilimento vinicolo Scarabelli rivolge anche in quest'anno a scopo di beneficenza quella somma che in passato era solito spendere nei regali natalizi alla sua numerosa clientela. Egli ha perciò inviato al nostro municipio lire 400, da distribuirsi in ragione di lire 50 ciascuno fra i seguenti istituti: Ricovero dei lattanti — Istituto oftalmico — Asilo di città — Asili del suburbio — Istituto rachitici — Società di protezione dei fanciulli — Cucine economiche — Poliambulanza medica.

— Anche quest'anno, come nei trascorsi, in occasione delle feste natalizie, i signori fratelli Bocconi elargirono la somma di lire 50 alla Società per la cura climatica gratuita; se ne abbiano i più vivi ringraziamenti dal Consiglio direttivo.

Archeologia. — Il *Journal des Débats* annunzia che ad Orihuela, nella provincia di Murcia (Spagna), è stato testè rinvenuto un gran vaso di terraglia ispano moresca a riflessi metallici, della stessa forma e delle stesse dimensioni dello stupendo vaso che si ammira nel palazzo dell'Alhambra di Granata.

Il telefono in Prussia. — Fu aperto all'uso del pubblico il telefono tra Berlino e Magdeborgo (142 chilometri), e dà ottimi risultati. Tra breve credesi che sarà aperto un telefono tra Lipsia ed Amborgo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	3,8	— 2,5
Domodossola	nebbioso	—	3,7	— 0,8
Milano	nebbioso	—	2,5	— 0,2
Verona	coperto	—	?	?
Venezia	1/4 coperto	calmo	6,9	0,9
Torino	nebbioso	—	0,2	— 2,6
Alessandria	nebbioso	—	0,1	— 1,2
Parma	nebbioso	—	1,0	— 1,6
Modena	coperto	—	2,4	0,5
Genova	1/2 coperto	calmo	12,6	4,0
Forlì	nebbioso	—	3,0	— 0,0
Pesaro	nebbioso	mosso	7,8	1,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,8	5,9
Firenze	sereno	—	10,8	3,8
Urbino	coperto	—	4,7	1,2
Ancona	coperto	mosso	10,0	5,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	12,1	4,5
Perugia	3/4 coperto	—	6,3	2,3
Camerino	coperto	—	4,8	0,2
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	12,8	6,2
Chieti	coperto	—	5,8	0,7
Aquila	3/4 coperto	—	4,3	— 1,3
Roma	sereno	—	10,8	3,5
Agnone	coperto	—	1,9	— 1,5
Foggia	sereno	—	8,2	1,5
Bari	sereno	legg. mosso	9,4	2,6
Napoli	1/2 coperto	calmo	8,1	5,5
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	0,5	— 2,3
Lecce	sereno	—	7,9	6,4
Cosenza	sereno	—	5,0	— 1,6
Cagliari	sereno	calmo	16,5	3,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	10,5	6,6
Palermo	coperto	molto agitato	13,7	4,7
Catania	sereno	legg. mosso	12,0	2,8
Caltanissetta	sereno	—	—	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	11,5	5,9
Siracusa	1/4 coperto	molto agitato	12,0	6,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 dicembre 1883.

In Europa pressione sempre elevata alle latitudini medie, relativamente bassa al sud d'Italia. Leopoli 775; Lecce 762.

In Italia, nelle 24 ore, venti forti o fortissimi settentrionali al centro e sud; mare grosso anche tempestoso lungo le coste meridionali; barometro disceso al nord, salito al sud.

Stamane cielo prevalentemente sereno al sud, misto al centro, nebbioso sulla valle Padana; venti settentrionali ancora fortissimi nel canale d'Otranto, moderati in molte stazioni al centro e sud; barometro variabile da 770 a 762 mm. dal nord a Lecce. Mare agitato od agitatissimo lungo la costa sicula e meridionale adriatica.

Probabilità: venti settentrionali freschi od abbastanza forti, eccettochè al nord, e nebulosità.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	764,4	763,3	762,8	763,6
Termometro . . .	5,6	11,2	10,5	6,6
Umidità relativa .	61	41	45	49
Umidità assoluta .	4,13	4,10	4,30	3,54
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km. .	3,0	22,0	21,0	17,5
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,8; R. = 9,44 | Min. C. = 3,5; R. = 2,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	89 20	—	89 20	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	91 45	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 05	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1383	—	—	93 85	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	430 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	519 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	300	472 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	515 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	434 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	863 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	494 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	215 »	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	511 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	296 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 96
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 45 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 494 fine corr.
Ferrovie complementari 215 fine corr.

Corsi di compensazione.

Rend. It. 5 0[0 91 50; Obblig. Città di Roma 4 0[0 430; Azioni Regia Cointeress. Tabacchi 580; Banca Naz. It. 2135; Romana 1000; Generale 521; Soc. Cred. Mob. 800; Banco Roma 516; Soc. Immob. 472; Condotte 494; Acqua Marcia 863; Gas 1040; Strade Ferrate Meridionali 511; Ferrovie Compl. 215; Fondiaria incendi 490; Azioni Immob. 490; Società dei Molini e Magazz. Gen. 296.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 dicembre 1883: Consolidato 5 0[0 lire 91 288; Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 118; Consolidato 3 0[0 nomin. lire [illegible]; Consolidato 3 0[0 nomin. senza cedola lire 53 043.

V. TROCCHI, *presidente*.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 26 dicembre 1883, in quest'Intendenza, per l'affitto dei molini demaniali dell'Alto Piemonte è rimasto deserto.

Si rende quindi noto che per tali lotti sarà tenuto nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 ant. del giorno 31 dicembre 1883, un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito capitolato visibile presso l'ufficio procedente. Il patto di risolvibilità dell'affitto, di cui all'art. 11 del capitolato, è esteso ad ambe le parti contraenti. In questo secondo incanto si procederà a deliberamento anche in base ad una sola offerta.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti, prima dell'ora sovraindicata, depositare a mano di chi li presiede, in denaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1/5 del prezzo di asta, o dar prova di aver eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria o presso alcuno degli uffici contabili finanziari della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore di un ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 6 del mese di gennaio 1884.

N. d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE	PREZZO d'asta annuo	MINIMUM delle offerte in aumento
	Gruppo superiore.		
1	Molino del Canaposo, in territorio di Marene, composto di un sol fabbricato con due macine per cereali, tettoia con pesta da canapa, camere di abitazione, stalla, tinaia, altra tettoia, più una pezza di terreno coltivata ad orto e campo »	720 »	5 »
	a) Molino Vecchio o dell'Annunziata, nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze.	11670 »	50 »
2	b) Molino Nuovo, in comune di Bra a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opifizio composto di un sol fabbricato, avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze . . »		
	Gruppo inferiore (1).		
1	Molino detto Moneta, sito nell'abitato del comune di Carmagnola sul canale dello stesso nome, opificio composto di un sol fabbricato con quattro macine da cereali ed accessori, con camere ad uso abitazione, stalla, fienile, tettoia grande, più piccola pezza di terreno e cortile L.	4000 »	30 »
2	Molino detto di Moncucco, nel territorio di Carmagnola sul canale detto di San Giovanni, opificio composto di un solo fabbricato con quattro macine da cereali ed accessori, con camera ad uso abitazione, tettoia, stalla e fienile in casello separato ed altre attinenze . . . . . . »	2400 »	20 »
3	Molino di San Giovanni o Fitteria, nel territorio di Carmagnola, con quattro macine da cereali ed accessori, camere per abitazione, magazzino, cantina e tettoia in un sol fabbricato, più altro casello coi meccanismi di una pesta da canapa a sponda opposta del canale di San Giovanni all'altezza del fabbricato del molino medesimo e altre attinenze . . . . »	2800 »	20 »
4	Molino detto Nuovo, nel territorio di Carmagnola sul canale San Giovanni, opificio composto di un sol fabbricato avente quattro macine da cereali ed accessori, con camera ad uso abitazione, magazzino, stalla, cantina, tettoia e casello a sponda opposta del canale in un sol vano con i meccanismi di una pesta da canapa, più piccola pezza di terreno ad uso piazzale »	3200 »	20 »

(1) Per i molini del gruppo inferiore, dopo il primo incanto se ne aprirà un secondo, seduta stante, sul prezzo complessivo di lire 12,400 per i quattro lotti riuniti in un solo, e il risultato favorevole di questo secondo incanto avrà la precedenza sul primo.

Cuneo, 26 dicembre 1883.

7465 *Il Segretario*: CACCIANDRA.

BANCA TIBERINA

SOCIETÀ ANONIMA **stabilita in Torino** — *Capitale versato L.* 7,500,000.

Si prevengono i signori azionisti che il pagamento dell'interesse 5 per 100 sulle azioni sociali verrà fatto a datare dal 2 gennaio p. v., verso presentazione della cedola n. 13, in

Torino, presso la sede della Banca Tiberina, via S. Teresa, n. 11;

Roma, presso la rappresentanza della Banca suddetta, via del Corso, 173;

Genova, presso l'agenzia del Banco di sconto e di sete.

Torino, li 26 dicembre 1883.

7462 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA

per imprese e costruzioni pubbliche

SOCIETA' ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA.

Capitale lire 20,000,000, metà versato.

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1884, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione della cedola n. 5, distinta in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate lire **3 75**, per interessi II semestre 1883, sopra ciascuna azione liberata del V decimo.

Padova, 23 dicembre 1883.

7461 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto tenutosi nel giorno 20 del volgente mese di dicembre per gli appalti dei lavori assegnati alla 1ª Direzione delle opere pubbliche municipali, e che potranno occorrere nel perimetro delle dodici sezioni di questa città e dei villaggi annessi, giusta il manifesto a stampa del dì 11 del corrente mese di dicembre, sono rimasti aggiudicati:

Il 1° lotto, contenente l'appalto dei suddetti lavori per le due sezioni San Ferdinando e Chiaja, coi suoi villaggi, al signor Domenico Compagnone, col ribasso del due per cento sui prezzi dell'analoga tariffa.

Il 2° lotto, contenente l'appalto dei suddetti lavori per le altre due sezioni San Giuseppe e Porto, al signor Vincenzo D'Errico, col ribasso di lire cinque e centesimi cinquanta per cento sui prezzi della detta tariffa.

Il 3° lotto, contenente l'appalto dei suddetti lavori per le due sezioni Montecalvario ed Avvocata, col villaggio del Vomero, ai cointeressati signori Ferdinando Argano e Domenico Napolitano, col ribasso dell'uno e mezzo per cento sui prezzi della tariffa.

Il 4° lotto, relativo all'appalto dei detti lavori per le due sezioni Stella e San Carlo all'Arena, coi suoi villaggi, al signor Luigi Violante, col ribasso dell'uno per cento sui prezzi della tariffa.

Il 5° lotto, relativo all'appalto dei suddetti lavori per le due sezioni Vicaria e San Lorenzo, al signor Michele Ferraro, col ribasso di lire quattordici e centesimi cinquanta per cento sui prezzi della tariffa.

Il 6° lotto, relativo all'appalto dei summenzionati lavori per le due sezioni Pendino e Mercato, al signor Gaetano Papazzo, col ribasso del quindici per cento sui prezzi della ripetuta tariffa.

Chiunque intenda offrire un aumento di ribasso, non minore del ventesimo, pari al 5 per cento su quello rispettivamente ottenuto su ciascuno de' sei lotti di sopra indicati, dovrà presentare tale offerta al segretario generale di questa Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 7 del prossimo venturo mese di gennaio, con domanda scritta su cart da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito fatto press questo tesoriere comunale della cauzione provvisoria in lire 2000, nonch del certificato d'idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale.

Verificandosi offerta di aumento di ribasso del ventesimo, si procederà a un novello e definitivo incanto nel giorno che verrà stabilito dal sindaco, e annunziato al pubblico con apposito manifesto.

I patti e le condizioni degli appalti summentovati risultano dal capitolat approvato con deliberazione della Giunta municipale del 10 dicembre 1878, dalla tariffa dei prezzi approvata con deliberazione del Consiglio comunale d 29 ottobre dello stesso anno; capitolato e tariffa depositati presso il notai signor Gaetano Martinez, ed ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di quest Amministrazione, dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, meno i festivi.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto che dovrà essere stipulato d notaio del municipio, signor Luigi Maddalena, nonchè per la copia esecuti del contratto medesimo con due altre copie in carta libera, per la tassa registro, annunzi legali, stampa di manifesti e marche da bollo, saranno carico degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 28 dicembre 1883.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

7463 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 gennaio 1884, alle ore 2 pomeridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Tela cotonina ed Olona assortita
per la somma presunta complessiva di lire 13,200,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia entro 30 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta pubblica soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Quest'attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, oltre al succitato certificato, dovranno fare un deposito di lire 1320, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 12 gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere atte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 26 dicembre 1883.

Il Segretario della Direzione: R. BERNABO' BREA.

369

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 7. DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 gennaio p. v., alle ore due pom., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	6000	60	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 3 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata, e così nel termine complessivo di giorni 50.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Le schede dovranno essere presentate in buste chiuse con sigillo a ceralacca, altrimenti non saranno accettate, e colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di registro, di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, li 27 dicembre 1883. Per detta Direzione

7464 *Il Capitano Commissario:* A. RICCI.

COMUNE DI CARINI

Avviso d'Asta *per secondo incanto.*

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il 30 novembre 1883, per lo appalto della costruzione di cinque strade interne, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno undici gennaio 1884 si procederà, nella sala di questo comune, ed innanti la Giunta municipale, ad un secondo incanto per lo appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

Si invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per presentare le relative offerte, col ribasso del tanto per cento, ed in base al capitolato approvato addì 20 ottobre 1883, il quale trovasi depositato nella segreteria comunale, unitamente ai relativi progetti, per essere a chiunque ostensibili.

Le opere dovranno essere ultimate nel termine di anni due, a contare dal giorno in cui il Comune parteciperà all'appaltatore l'approvazione del contratto.

Lo stato presuntivo delle opere è fissato in lire 53,000, che il Comune si obbliga pagare all'appaltatore nel seguente modo, cioè: lire 13,785 nell'anno 1884, in corso delle opere e nel modo determinato dal capitolato; lire 5905 nell'anno 1885, ed il rimanente a lire 7890 annue, a cominciare dal 1886 in poi, fino al saldo.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi se non le persone che giustifichino di avere i requisiti prescritti nell'art. 2 del capitolato, e che prestino una cauzione provvisoria di lire 1200, in valuta legale, per garenzia dell'asta.

Carini, 25 dicembre 1883.

Il Sindaco: GALLINA.

7438 *Il Segretario:* Lo Vecchio.

Prefettura della Provincia di Messina

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di sabato 26 gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Mistretta al confine con Castel di Lucio, per la complessiva spesa a base d'asta di lire 89,468 18, giusta il progetto del Genio civile di Messina del 30 aprile 1882.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito dal capitolato e secondo l'ordine del direttore dei lavori, in ragione dei fondi disponibili.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, non che un certificato di moralità di data recente;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quitanza in questo ufficio, con avvertenza che non si accetteranno i depositi fatti in altro modo.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 8900, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie, sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo di deliberamento provvisorio, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a 15 giorni successivi a quello del seguito deliberamento, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 11 febbraio p. v.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, durante le ore d'ufficio.

Messina, 23 dicembre 1883.

7416 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

Esattoria Consorziale di Valentano

Il sottoscritto fa noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 marzo 1884, presso la R. Pretura di Toscanella, avranno luogo le seguenti vendite coatte immobiliari per debito d'imposte.

Comune di Arlena di Castro — *Fondi siti nel suddetto comune di Arlena.*

1. Terreno, al vocabolo Strada del Piano, estensione tavola 1 27, estimo censuario scudi 10 30, distinto in mappa sez. 2ª coi nn. 130, 131, 135, di Appoloni Angela fu Giosafat vedova Brizi, prezzo minimo lire 49 80.

2. Fabbricato in via Vittorio Emanuele, della rendita impon. di lire 7 50, distinto in mappa col n. 18 rata, di Brizi Alfonso fu Giuseppe, prezzo minimo lire 56 40.

3. Fabbricato in via S. Giovanni, della rendita imponib. di lire 15, distinto in mappa col n. 19, di Brizi Carolina fu Giuseppe in Grappasonno, prezzo minimo lire 112 80.

4. Terreno, al vocabolo Vigne Nuove, estensione tav. 1 83, estimo scudi 15 77, distinto in mappa sez. 1ª col n. 380, di Brunelli Francesco fu Agostino, prezzo minimo lire 65 40.

5. Terreno, al vocabolo Vigne Nuove, estensione tav. 1 50, estimo scudi 11 17, distinto in mappa sez. 1ª coi nn. 516, 517, di Fedeli Odoardo fu Gaetano, prezzo minimo lire 52 80.

6. Fabbricato in via Vittorio Emanuele, della rendita impon. di lire 7 50, distinto in mappa col n. 62, di Parsi Caterina di Gio. Battista, prezzo minimo lire 56 40.

7. Terreno, al vocabolo strada del Piano, estensione tavola 1 39, estimo scudi 11 29, distinto in mappa sez. 2ª coi nn. 83, 84, di Rosati Francesco fu Santi, utilista, e Confraternita del Sagramento, direttaria, prezzo minimo lire 53 40.

Comune di Cellere di Castro — *Fondi siti nel suddetto comune di Cellere.*

1. Fabbricato in via delle Cantinaccie, della rendita imponibile di lire 26 25, distinto in mappa col n. 81[1, di Battaglioni Nazzareno fu Vincenzo, prezzo minimo lire 196 80.

2. Casa in Cellere, della rendita imponibile di lire 33 75, distinta in mappa col n. 80[2, di Battaglioni Santa fu Angelo, prezzo minimo lire 253 20.

3. Mola da olio in via Grottaccia, della rendita imponibile di lire 80, distinta in mappa col n. 1653, di Brunori Annibale fu Vincenzo, prezzo minimo lire 660.

4. Casa in via delle Cantinaccie, della rendita imponibile di lire 11 25, distinta in mappa col n. 76[3, di Capretti Maria fu Angelo in Barbanera, prezzo minimo lire 84 60.

5. Casa in via delle Cantinaccie, della rendita imponibile di lire 22 50, distinta in mappa col n. 69[2, di Di Mario Antonia fu Antonio vedova Belardi, prezzo minimo lire 168 60.

6. Casa in via Roma, della rendita imponibile di lire 18 75, distinta in mappa col numero 7[2, di Senni Rosa fu Girolamo vedova Rocchi, prezzo minimo lire 140 40.

7. Grotta sotterranea in via Garibaldi, della rendita imponibile di lire 5 63, distinta in mappa col n. 1483[3, di Spaccacerri Antonio fu Tommaso, prezzo minimo lire 42.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo nel giorno 17, ed il secondo il giorno 24 di detto mese di marzo 1884.

Valentano, li 24 dicembre 1883.

7420 Per l'Esattore — F. CORRADINI *Collettore.*

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 24 p. v. mese di gennaio, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il sig. prefetto o chi per esso, l'incanto per lo

Appalto dei lavori di manutenzione del tronco di strada nazionale da Novara Sicilia a Salicà, della lunghezza di metri 20040, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile di Messina in data 22 settembre 1883, e per il prezzo a base d'asta di lire 9270 all'anno, per anni sette, cioè dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1891.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 9270, con avvertenza che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore all'uno per cento.

3. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per ben condurre l'impresa di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 1000 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale, o in rendita al latore del Debito Pubblico al valore di Borsa, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

4. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva non inferiore ad una mezza annata del canone d'appalto e presentare un suo supplente o fideiussore.

6. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati provvisoriamente resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 9 febbraio p. v.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

8. I capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 22 dicembre 1883.

7447 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che avanti alla prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 30 gennaio prossimo futuro, ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto, in danno del signor Tuccimei Camillo del fu Cristoforo, del seguente immobile:

Porzione di casa posta in Roma, via dell'Anima, nn. 8, 8-A, 10 a 17, e vicolo dei Lorenesi, n. 7, segnata in mappa rione VI, n. 391 sub. 3, confinanti Gentili, Tuccimei, Ricchi-Quarti ed altri.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto in lire 44,887 80.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato presso la cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 28 dicembre 1883.

7436 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Sull'istanza di Giuseppe, Accursio, Teresa, Maria e Concetta fratelli e sorelle Mirabile fu Ignazio, aventi domicilio in Sciacca nella casa di loro abitazione, innanzi il Tribunale civile di Sciacca, si procede allo svincolo della cauzione notarile e del patrimonio del già decesso Giovanni Mirabile, notaio in Sciacca, consistente cioè la cauzione in lire sessantacinque di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, ed il patrimonio in altrettanta rendita gravata sopra un tenimento di case site in Sciacca, via Pisani, entrambi sottoposti ad ipoteca.

Quindi s'invitano tutti coloro che possono avere interesse ad ostacolare lo svincolo suddetto a presentare le loro opposizioni nella cancelleria del Tribunale civile di Sciacca, a senso dell'art. 38 e seguenti della legge notarile.

Sciacca, li 29 novembre 1883.

DOMENICO IMBORNONE avv. proc.

7174

(1ª *pubblicazione*) 7435

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 febbraio 1884, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di S. E. il principe Don Giovanni Andrea Colonna, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avv. Nicola De Angelis, in danno del comune di Amaseno.

Descrizione degli immobili.

1. Camera ad uso bottega, situata nel comune di Amaseno, in via Nazionale, mappa sezione Paese, n. 1313, gravata dell'annuo tributo di lire 2 81.

2. Casa da cielo a terra, composta di dieci ambienti, situata come sopra in via del Risorgimento, mappa sezione Paese, nn. 383, 3845 e 1618, gravata dell'annuo tributo di lire 21 03.

Condizioni della vendita.

1. Gli incanti saranno aperti sul prezzo venale attribuito a ciascun stabile, ed in due distinti lotti, cioè il lotto primo sul prezzo di lire 168 60, ed il lotto secondo su quello di lire 1261 80, quali somme, offerte dall'istante, rappresentano i rispettivi tributi diretti moltiplicati per sessanta.

Frosinone, 11 dicembre 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

N. 434.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 55 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 71,044 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 novembre p. p., per lo

Appalto della fornitura di numero 43 scambi e relativi crociamenti col cuore in acciaio fuso capovolgibile, dei quali n. 27 da servire per l'armamento delle stazioni lungo la ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro, e n. 16 da servire per l'armamento delle stazioni lungo la ferrovia Treviso-Motta,

si procederà, alle ore 10 antimerid. del 15 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 67,101 63, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1º settembre 1883, cogli articoli aggiuntivi in data 29 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

Gli scambi dovranno consegnarsi in diverse partite col preavviso di tre mesi di tempo, salvo una partita di otto scambi da consegnarsi in ottobre dell'anno 1884.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4300, ed in lire 8600 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 dicembre 1883.

7395 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 135 nel comune di Bibbiena, con l'aggio medio annuale di lire 1868 86.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1365, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 26 dicembre 1883.

7439 *Il Direttore:* C. GOZZINI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sulla domanda di Vayra Michele fu Ludovico, capitano di fanteria nell'esercito italiano, domiciliato a Cherasco, rappresentato dal causidico sottoscritto, il Tribunale civile di Mondovì ha pronunciato sentenza in data 26 settembre 1883, che dichiara l'assenza delli Bartolomeo e Biagio fratelli Vayra fu Ludovico, già residenti a Cherasco, e tale sentenza è stata notificata e pubblicata, a senso dell'art. 23 del Codice civile, con atto dell'usciere Giovanni Sperino, addetto alla Pretura di Cherasco, in data 11 ottobre 1883.

Mondovì, 24 novembre 1883.

6711 TURRIS proc.

(1ª *pubblicazione*) 7434

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 febbraio 1884 avrà luogo la vendita al pubblico incanto della casa in appresso descritta, esecutata ad istanza di Pompeo Filippo fu Magno, domiciliato in Ferentino, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avvocato Nicola De Angelis, in danno di Alessandro Marchioni fu Cesare, di Ferentino.

Descrizione dell'immobile.

Casamento sito in Ferentino in via Salonici, già del Melone, composto di piani quattro e vani dieci, con cisterna ed orto, di canne quadrate 23, circondato da muro, segnato coi numeri civici 3 22a, 3 22b, ed in mappa sezione Città coi nn. 548 e 1035, gravato dell'annuo tributo di lire 16 87.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1012 20 offerto dal creditore istante, equivalente a settanta volte il tributo annuo che si paga allo Stato.

Frosinone, 11 dicembre 1883.

Aº Vargas Macciucca cancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

REGIA PRETURA
di Civita Castellana.

Con atto passato nella cancelleria della R. Pretura del suddetto mandamento del giorno d'oggi, i signori canonico Don Trajano Sacchi fu Marco, sacerdote, qui domiciliato, nella qualifica di procuratore e mandatario speciale della signora Maria Anselmi vedova di Prudenzio Paolelli, tanto in di lei nome, che qual madre e legittima tutrice e curatrice dei di lei figli minori Francesco, Giovanna, Clelia, Emma, Adolfo e Giuseppina Paolelli, che come procuratore e mandatario della signora Lavinia Paolelli, come da mandato di procura speciale in data 22 corrente a rogito Icilio Ulivelli, ed il signor Pietro Mezzanotte, di Marciano, vedovo di Serafina Paolelli, possidente, qui domiciliato, qual padre e legittimo tutore dei minori Umberto, Giovanni, Francesca, Paolo ed Adele, figli della defunta Serafina Paolelli, ambedue i suddetti canonico Don Trajano Sacchi e Pietro Mezzanotte, nelle qualifiche suespresse, hanno dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del fu Prudenzio Paolelli, deceduto *ab intestato* in Viterbo il giorno 27 novembre 1883.

Civita Castellana, 26 dicembre 1883.

7428 Il canc. L. CAVALLETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.